

BILANCIO. Padoan illustra i dettagli delle misure del governo ma Mdp si fa da parte: «Voteremo solo lo sfioramento del deficit». Il viceministro Bubbico si dimette

Manovra da 20 miliardi ma è scontro in maggioranza

ROMA

●●● Mdp voterà lo sfioramento del deficit «per evitare che arrivi la troika» ma non la parte del documento che anticipa gli interventi della Legge di Bilancio. E il vice ministro agli interni Filippo Bubbico, che condivide questa linea, si dimette dall'incarico. Il governo cerca di ricompattare la maggioranza, proponendo un percorso comune, ma le distanze rimangono. Padoan porta in parlamento maggiori dettagli sulla manovra da 19,6 miliardi e getta acqua sul fuoco dopo le tensioni nate con Mdp sulle misure da inserire. Questo però non basta a convincere fino in fondo l'ala scissionista. Su una linea morbida solo Bruno Tabacchi, di Centro Democratico e ora nel Campo Progressista con Pisapia, che annuncia un voto a favore. Prima di esprimersi, Mdp aspettava di ascoltare il ministro dell'Economia illustrare in Parlamento i contenuti della manovra. Il ministro ha snocciolato le cifre. La manovra prevede 19,6 miliardi di interventi e saranno coperti, oltre con

una minore riduzione del deficit, anche da 3,5 miliardi di tagli (spending review) anche con 5 miliardi di lotta all'evasione, capitolo che conterrà una probabile riapertura della rottamazione delle cartelle e forse anche la web tax europea. La gran parte 15,7 miliardi serve per sminuire gli aumenti Iva e rimane poco per il resto. Nel capitolo Competitività e innovazione - nel quale sono appostati gli sconti per i giovani neo assunti - ci sono 338 milioni nel 2018 ma la cifra sale a 2,1 miliardi quando si aggiungono anche gli incentivi per le imprese, come i superammortamenti che si scaricano nell'anno successivo. Politicamente, comunque, Padoan tende la mano a tutte le componenti di governo per delineare «un percorso comune» su alcuni temi chiave - investimenti, lavoro, lotta alla povertà e salute - in gran parte sollecitati dai bersaniani. Nella consapevolezza però, ha puntualizzato il ministro, della necessità di trovare sempre «il giusto equilibrio tra politiche di bilancio e per il futuro». Difficile però prevedere l'eliminazione del su-

per ticket sanitario, punto su cui Padoan, a domande specifiche, ha evitato di rispondere. Nel complesso, però, ha assicurato, gli stanziamenti per la sanità aumenteranno, così come nella legge di bilancio aumenterà l'attenzione del governo per la lotta alla povertà e il lavoro giovanile. La politica macroeconomica illustrata nella Nota al Def garantisce una correzione inferiore a quanto richiesto dall'Ue e a quanto previsto solo pochi mesi fa, e apre spazi di deficit per quasi 11 miliardi che serviranno a evitare gli aumenti di Iva e accise previsti dalle clausole di salvaguardia. Proprio i maggiori margini, secondo Finocchiaro, dovrebbero convincere non solo «i colleghi di maggioranza di Mdp» a dare il proprio assenso. Un richiamo a cui Pierluigi Bersani risponde positivamente sul fronte dei conti, tenendosi però le mani libere in vista della manovra: «Noi ci sentiamo vincolati alla responsabilità verso l'Italia, cioè non rischieremo di far arrivare la troika. Per il resto ci comporteremo in proporzione alle risposte che avremo».

